

VITA NOSTRA



Finalmente siamo su Internet!

Mestre e Modena sono state le prime sezioni che si sono mosse ed hanno attivato un proprio sito internet.

Ma poi, grazie anche al successo della GM list, si è creato un network fra i soci telematici delle diverse sezioni per riuscire a coagulare tutte le nostre energie e creare GM on Line, il sito di tutta la Giovane Montagna.

L'iniziativa è stata ufficialmente approvata dal Consiglio di presidenza tenutosi a Padova il 4 aprile e poi si è partiti, sia pure in tono sommesso, cioè con molte parti ancora da realizzare.

Francamente, senza il lavoro di Nicola Busetto l'iniziativa non sarebbe potuta decollare in tempi così brevi e con una realizzazione professionalmente ineccepibile: ricca di fotografie, immagini e realizzata con grande cura dei particolari. Gli accostamenti fra parti grafiche e testi sono ben studiati e il risultato è di una consultazione piacevole e rilassante. La navigazione del sito inizia con la pagina *chi siamo* dove è presentata la realtà e la specificità del nostro sodalizio alpinistico. Vi è poi la parte dedicata ai *nostri rifugi e bivacchi*. Inoltre uno spazio creativo è stato dedicato all'iniziativa della *GM-list* e alla pubblicazione di *racconti* circolarizzati tramite la GM-list.

Successivamente vi è la parte dedicata alle *sezioni*; indirizzi, orari di apertura e-mail di riferimento. Alcune sezioni (Genova e Torino) hanno sviluppato pagine sezionali contenenti essenzialmente l'attività sociale dell'anno, mentre altre sezioni (Mestre e Modena) hanno creato un vero e proprio sito sezionale ben articolato.

È stato fatto uno sforzo di coordinamento per presentare la Giovane Montagna come un'associazione unitaria con svariati punti di riferimento nelle diverse città: infatti il passaggio dal sito nazionale ai siti sezionali ed alle pagine sezionali avviene in maniera completamente trasparente per l'*alpinista*.

Infine per verificare l'impatto ed il successo dell'iniziativa è stato messo un contatore di accessi per cui è possibile verificare quante persone si sono collegate, da quali parti del mondo, in quali giorni e a quali ore...

Le prossime parti che verranno sviluppate su GM on Line riguardano le attività intersezionali, la rivista nazionale, la via Francigena, una raccolta di itinerari alpinistici (*Una montagna di vie*), le pubblicazioni editoriali da noi sponsorizzate ed infine altri collegamenti internet consigliati (*i links*).

Siamo rimasti sorpresi nel constatare che diverse persone ci hanno già scritto congratulandosi per il lavoro fatto... e quindi estendiamo anche a voi e ai vostri amici appassionati di montagna l'invito di visitare il nostro sito e propagandarne l'indirizzo!

www.provincia.venezia.it/giemme
giemme@provincia.venezia.it

Massimo Bursi

E dagli USA arriva già la prima posta elettronica

Per gli amici G.M. "navigatori" di Internet la sorpresa non è stata da poco. Silvia Veronese, socia (e figlia di soci) della sezione di Verona, da qualche anno oltre oceano, ha individuato il "sito" G.M. ed è già in collegamento.

Ecco qui la sua prima lettera inserita nel nostro circuito. È proprio vero che non c'è più barriera alcuna di luogo, e che il "tempo reale" è una ordinaria realtà.

Cari amici,
Io, mio marito Ludovic e la nostra "brand new" bambina Delphine viviamo a Salt Lake City nello Utah. Sì proprio nella città dei mormoni! Forse qualcuno di voi sarà passato di qui, infatti Salt Lake è il punto di partenza per i viaggi nel "Far West". A sud della città, a circa tre ore di macchina si trovano alcuni dei più famosi parchi nazionali degli Stati Uniti come Canyonland, Arches (dove è proibito

arrampicare, ma voi sapete bene di quella francese – di cui non faccio il nome – che ha fatto diverse salite) a Grand Canyon. Andando a Nord, invece, si entra nel territorio di Yoghi e Bubù, cioè nella parte delle Rockies tra il Montana e lo Wyoming dove c'è il famoso parco di Yellowstone. Meno conosciuto, ma di carattere particolare è il parco del Grand Teton, così chiamato dai trapper franco-canadesi. Qui spiccano le vette più alte della zona e una serie bellissima di laghi, meta di vacanze per Bill Clinton e famiglia (c'è uno dei più begli alberghi di tutti gli States) e di me e di mio marito, in campeggio. La bimba non l'abbiamo ancora portata (compie tre mesi alla fine di marzo), perché ci hanno detto che i sacchi a pelo della sua misura non li fanno ancora. La catena di montagne da nord a sud è chiaramente il risultato del movimento delle placche tettoniche ed è ben visibile da alcuni posti. La parte est della catena sale molto dolcemente, mentre la ovest è più ripida, con il classico passaggio tra zona semi-boschifera a morena e parete. BTW, dopo tanto tempo, mi sono accorta che la montagna che vedete all'inizio dei film della MGM è il Grand Teton. La bellezza del luogo sta anche nel fatto che le montagne hanno tutto intorno pianura, e quindi sembrano molto più imponenti. Io e mio marito, in compagnia di alcuni amici, abbiamo più volte girato queste zone. Le aree più basse, in mezzo ai boschi, sono piene di animali e non è raro trovare alci, cervi o marmotte. Ci sono anche tanti orsi, principalmente orsi bruni. A noi non è mai successo nulla, tranne una volta quando abbiamo dovuto evacuare il campeggio perché un orso aveva deciso di far colazione troppo vicino. Ma lo scontro con la natura che ha fatto maggiormente infuriare Ludovic è stato quello con uno scoiattolo che gli ha mangiato mezzo Millet per arrivare alla barretta di cioccolato. La salita al Grand Teton la si fa in due giorni. L'avvicinamento è lunghetto, otto ore circa; considerando che non ci sono rifugi né bivacchi uno deve andare via carico come un mulo: tenda, roba da mangiare e da dormire, scarponi e scarpette e tutto il resto dell'attrezzatura. Il mio sacco era enorme...

Dopo il bosco si entra nella zona morenica, con grossi sassoni che è un "vero piacere" saltare con due tonnellate di roba sulle spalle. Si arriva quindi ad un piccolo spiazzo dove si mettono le tende. Durante la stagione buona, che è abbastanza corta, di solito si trovano altre

persone, ma non è mai super affollato. L'arrampicata vera e propria comincia dopo un colle, dove c'è un piccolo bivacco di soccorso. Ci sono tante vie, a cominciare dalla classica che è un 5.9 (come si traduce in "italiano"?) che in condizioni buone è molto bella. Il problema è che il più delle volte si trovano delle placche di neve e ghiaccio, che non sono molto divertenti. La discesa è abbastanza veloce, anche se in certi punti molto esposta. Quando la nostra bimba, Delphine, sarà più grande, la porteremo a girare queste zone. Sono veramente belle quando non c'è l'afflusso turistico di massa.

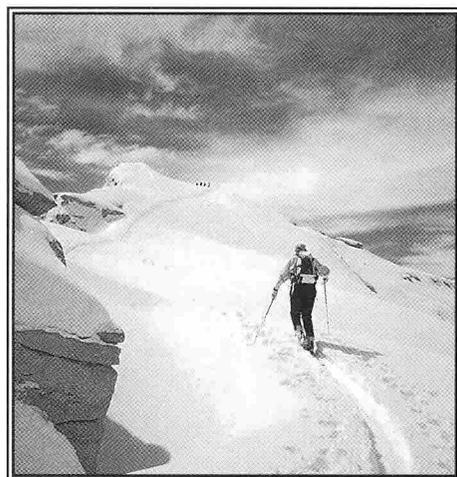
Silvia

Settimana scialpinistica ridimensionata quest'anno allo Chapy d'Entrèves

Tutti troppo bravi? La minor adesione alla VII edizione pone una riflessione all'interno delle nostre sezioni

Settimana corta quest'anno per gli scialpinisti: a causa dello scarsissimo numero di adesioni che non ne permettevano il regolare svolgimento, l'incontro è stato infatti limitato al ponte del primo maggio.

Ci siamo quindi ritrovati allo Chapy, cortesemente messoci a disposizione dalla sezione di Torino nel tardo pomeriggio di giovedì sera e considerate le cattive condizioni della montagna nonché le pessime previsioni e i pochi giorni a disposizione, dopo una presentazione reciproca dei partecipanti abbiamo stabilito un programma assai ridotto nella didattica e rispetto alle uscite



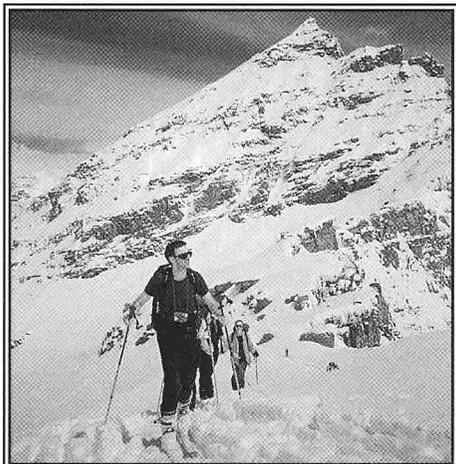
che avevamo programmato. Un sincero e doveroso ringraziamento va da parte di ognuno ad Anna Agamennone che ha provveduto alla preparazione di cibi squisiti ed abbondanti con grande spirito di servizio che ha sicuramente contribuito a creare un'atmosfera di sincera amicizia. Ogni sera, dopo cena, Luciano Caprile ha proposto un breve momento di riflessione spirituale che, assieme alla preghiera di vetta, ha contribuito a caratterizzare la nostra attività.

Venerdì, approfittando del cattivo tempo, dopo un ripasso sull'uso dell'ARVA, abbiamo svolto attività didattica risalendo le piste da sci di La Thuile: la tecnica di salita e di scelta della traccia, la costruzione di un igloo e la discesa in cordata sono stati i temi affrontati, ognuno ha inoltre effettuato la ricerca con ARVA. Sabato abbiamo indovinato quella che forse è stata l'unica isola di cielo azzurro fra un mare di nuvole e da Pont siamo saliti alla Testa del Grand Etret: la discesa in neve fonda e pesante si è svolta in tempi buoni e sia la salita, sia la discesa, sono state effettuate ordinatamente per gruppetti di scialpinisti.

Domenica mattina alle ore 6, la prevista salita al Colle di Malatrà è stata annullata per le cattive condizioni del tempo che però è leggermente migliorato, cosicché verso le ore 9 un gruppo di persone è partito per un'escursione con gli sci lungo la Val Ferret.

I partecipanti

Luciano Caprile, Federico Martignone, Marialaura Garbarino, Mauro Gagnani, Tiziana Subriano, Fabio Marasso, Pietro Saglietti, Betta Bruno (Genova), Daniele Cardellino, Stefano Risatti, Carlo Baffert (Torino), Marta Grassilli, Marco Benso (Roma), Riccardo Lancellotti (Modena).



Un convegno a Verona su Girolamo Savonarola

L'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona ha promosso a maggio, in collaborazione con l'Istituto di storia economica della locale università, un convegno per ricordare Fra Girolamo Savonarola nel quinto centenario della sua morte. Come è ben noto la figura di questo frate domenicano, che negli anni dell'ultimo decennio del secolo XV, specie a partire dall'allontanamento dei Medici da Firenze, impresso alla città una forte tensione civile e religiosa, è oggetto di un sempre più ampio studio, con iniziative pure rivolte ad avviare il processo della sua beatificazione.

Questa attenzione al Savonarola non è peraltro di oggi, viene da lontano. Basti dire che il giovane Pier Giorgio Frassati entrando nel 1922 nel terz'ordine domenicano volle assumere il nome di "Fra Girolamo", attratto certamente dalla concezione di vita, fondata sui valori della povertà e dell'ascetismo, che il frate ferrarese testimoniò coerentemente con l'opera e con la parola.

All'interno di questo qualificato convegno, che ha visto la presenza di numerosi studiosi savonaroliani, gli organizzatori hanno desiderato inserire pure un intervento che collegasse il beato Pier Giorgio Frassati alla tensione religiosa e civile del Savonarola.

Esso è stato affidato alla prof. Carla Casalegno di Torino, ben nota alla Giovane Montagna, sia per la vicinanza al sodalizio, sia per aver essa pubblicato negli anni recenti una ampia biografia del beato (Piemme edizioni). Siamo grati alla professoressa Casalegno per averci concesso di pubblicare una sintesi della sua comunicazione.

Pier Giorgio Frassati, il Savonarola dei "Tipi loschi"

Studente al Politecnico di Torino nei primi anni Venti, Pier Giorgio Frassati non si limitava soltanto a svolgere il suo primo dovere, cioè studiare con impegno, ma anche spendeva la sua giovinezza in diverse associazioni di animazione spirituale, politico-sociale e caritativa. Anzi – come è ben noto – fondò egli stesso una singolare società "dal capitale

Arrivo in vetta, sulla Testa del Grand Etret.

interamente versato tanto che non ce n'è più", come egli stesso scherzosamente la definì: era la "società dei Tipi Loschi", di cui naturalmente "Robespierre" (alias Pier Giorgio) era il principale animatore. Allegre gite sui monti, anche con gli amici della "Giovane Montagna", simpatici scherzi, "proclami" altisonanti: tutto questo costituiva l'essenza dell'associazione; ma al di là dell'apparenza vi era ben altro: l'unione – di pochi, ma sinceri amici – nella fede e nella preghiera. Non stupisce dunque, a questo punto, che "Robespierre" fosse in realtà anche "Fra' Girolamo", nome che Pier Giorgio nella sua veste di terziario domenicano volle assumere per imitare "nella lotta e nella virtù" Girolamo Savonarola, "frate morto da santo sul patibolo", come un giorno scrisse di lui in una lettera ad un amico. Ma procediamo con ordine.

Quando Pier Giorgio si fece domenicano? Ad appena ventun anni, dopo che aveva iniziato a frequentare un circolo di operai cattolici della FIAT, intitolato appunto a "Girolamo Savonarola" e animato dal padre Filippo Robotti, priore del convento di San Domenico nell'omonima chiesa di Torino.

Spinto da un radicato senso di giustizia sociale, il giovane Frassati si impegnava per vedere realizzata una società più fraterna e più giusta. Per questo si infiammò ben presto di entusiasmo per il padre Robotti che, nelle sue azioni apostoliche e sociali a favore dei lavoratori, intendeva promuovere l'idea dell'instaurazione di un ordine cristiano nella società.

A contatto con lui Pier Giorgio rafforzò dunque la sua spiritualità e intraprese un "cammino domenicano" che il padre stesso così ha descritto: «Qualche volta Pier Giorgio veniva a trovarmi nel convento di San Domenico; fu in una di quelle circostanze che gli parlai del Terz'Ordine, pur senza invitarlo ad entrarvi. Egli mi disse che ci avrebbe pensato e allora gliene diedi la regola.



Allegria da "Tipi Loschi". Una foto storica con Pier Giorgio alle stanghe; in primo piano Aldo Morello e dietro Carlo Pol, nomi storici della Giovane Montagna, torinese e nazionale.

Ponderò la sua decisione per più di un anno, il che dimostra come prendesse tali cose molto sul serio. Ognuno può immaginare la gioia che provai quando un'anima così bella chiese di entrare nel Terz'Ordine domenicano. Fu una risoluzione che germogliò spontaneamente in lui quando conobbe che l'ideale di apostolato religioso che ferveva nel suo cuore era in armonia con gli scopi del nostro Terz'Ordine». Fu così che il 28 maggio 1922, anno in cui si celebrava il settimo centenario della morte di San Domenico, Pier Giorgio fece la sua "vestizione" di terziario sotto le gotiche navate della chiesa di San Domenico. Nel solenne rito di quel giorno, egli ricevette il bianco scapolare dalle mani del padre Angelo Arrighini e assunse appunto il nome di "Fra' Girolamo" impegnandosi a vivere le regole del Terz'Ordine.

Circa un anno dopo, nella cappella della Madonna delle Grazie, sempre nella chiesa di San Domenico, Pier Giorgio fece la definitiva "professione" nel Terz'Ordine nelle mani di padre Filippo Robotti. In tal modo egli si impegnava a conformare la propria vita agli esempi di San Domenico e di Santa Caterina da Siena, secondo le norme della regola, "fino alla morte". A questo proposito, un altro padre domenicano, Enrico Ibertis, che conobbe Pier Giorgio, così ha sintetizzato la sua vita di terziario: «Frate, Pier Giorgio pensava, pregava, sperava da frate. Conosceva perfettamente la regola del Terz'Ordine, era assiduo all'adunanza mensile e, oltre al santo rosario, recitava quotidianamente l'Ufficietto della Madonna, glorioso di portarlo sempre nel taschino. "Che fai, Pier Giorgio?" – gli fu domandato un giorno mentre viaggiava in tram – "Recito il mio Ufficio", rispose sorridendo.»

A questa bella testimonianza se ne può aggiungere un'altra, autografa di Pier Giorgio, che il 31 agosto 1923, a soli ventidue anni, così scriveva all'amico Antonio Villani che gli aveva manifestato l'intenzione di seguirlo nella famiglia domenicana: «Carissimo, sono contentissimo che tu voglia far parte della grande famiglia di San Domenico, dove, come dice Dante, "Ben s'impingua se non si vaneggia" ... Spero che tu faccia la vestizione nel magnifico tempio di Torino ed allora sarò vicino a te per darti l'abbraccio fraterno, poiché tu, che già sei a me legato dai vincoli della fratellanza per il Sangue di N.S. Gesù Cristo, lo sarai doppiamente, anche per avere comune

con me, per Padre, San Domenico. Mi piacerebbe molto che tu assumessi il nome di Fra' Girolamo, non perché è il nome che io ho come figlio di San Domenico, ma perché mi ricorda una figura a me cara e certamente anche a te, che hai comune a me gli stessi sentimenti contro i corrotti costumi, la figura di Girolamo Savonarola, di cui io molto indegnamente porto il nome. Ammiratore fervente di questo frate, morto da santo sul patibolo, ho voluto nel farmi terziario prenderlo come modello, ma purtroppo sono ben lungi dall'imitarlo. Pensaci e poi scrivimi la tua idea in proposito.» Dunque Pier Giorgio era un "ammiratore fervente" del Savonarola; come lui, infatti, sognava una riforma cristiana della società, poiché era profondamente convinto che la luce evangelica deve investire non solo ogni aspetto delle singole personalità, ma anche tutto l'arco dell'ordine sociale. Firmandosi pertanto "Fra Girolamo" nelle sue lettere agli amici più cari, rivelava loro come intendesse imitare l'animo ardente del battagliero suo omonimo che – prima di essere ingiustamente condannato a morte per i suoi infuocati discorsi contro la corruzione morale – aveva retto la repubblica di Firenze alla fine del XV secolo, mosso dal desiderio di vedere realizzata una società imperniata sui valori del Vangelo, con a capo "Cristo Re! "»

Carla Casalegno

Un invito tutto particolare dalla sezione di Genova L'inaugurazione del Bivacco Montaldo

La lettera inviata dagli amici genovesi, responsabili dell'incontro intersezionale estivo tutto incentrato sull'inaugurazione del "Bivacco Renato Montaldo", dà tutti i dettagli di questo appuntamento.

L'incontro, sul fine settimana del 19/20 settembre, è fissato a Chiappera, ultimo centro abitato della Val Maira, che si imbocca a Dronero.

La sistemazione del sabato sarà tutta alpinistica. Pernottamento (con tende proprie) al campeggio "Campo base" oppure nel vicino omonimo rifugio.

Alla sera del sabato cena comune e al mattino della domenica salita alla base della parete del Buc del Nubiera per la Messa alle ore 11,30.

La salita al bivacco, collocato sulla sommità del Buc de Nubiera, sarà limitata

ad un ristretto numero di partecipanti, stante la lunghezza del percorso e le difficoltà della salita.

Sarà invece possibile salire al bivacco dal versante francese, per chi si troverà in zona già dal venerdì.

Gli amici di Genova non mancano poi di sottolineare, per chi non conoscesse la zona, la bellezza del Gruppo Provenzale-Castello, complesso di ardite torri di quarzite.

L'aspettativa è per una nutrita partecipazione.

E così sarà.

E gli altri prossimi appuntamenti G.M.

Li richiamiamo per ulteriore servizio informativo, dopo che le relative circolari sono state indirizzate alle sezioni:

XXII Settimana di pratica alpinistica

Chamonix, dal 2 all'8 agosto

In cambiamento rispetto all'iniziale previsione quest'anno si andrà Oltralpe, a Chamonix, cuore storico dell'alpinismo internazionale. Viene richiesta ai partecipanti una *buona preparazione alpinistica di base*, dato l'ambiente severo e le uscite in alta quota.

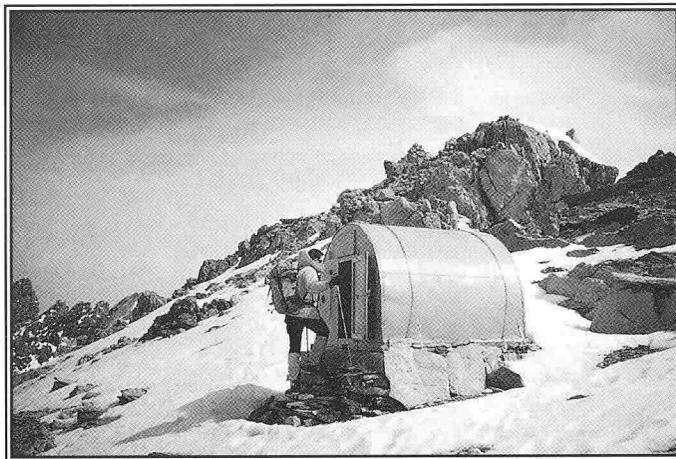
Si ricorda nel contempo che lo scopo principale della settimana non è esclusivamente alpinistico, ma "incentrato pure come momento di incontro, di amicizia e di scambio culturale".

I Settimana di pratica escursionistica

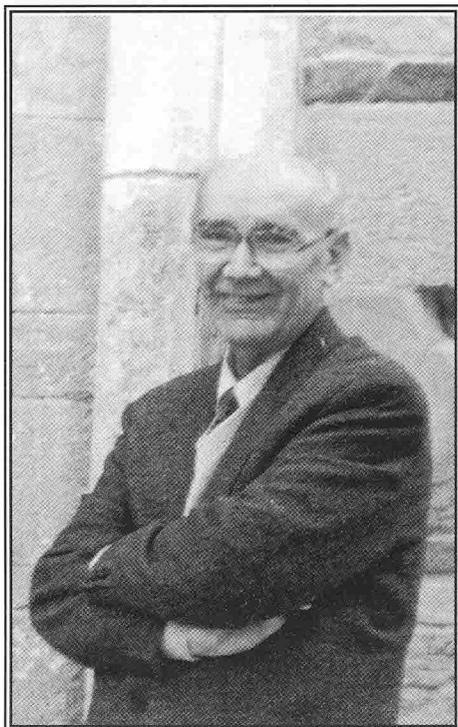
Valtournence, dal 23 al 30 agosto

Già se ne è data dettagliata informazione nel n. 1/98 della rivista.

Il bivacco Renato Montaldo è un'altra nostra bella realtà!



In memoriam
Pietro Pulici



Pietro è andato avanti..., giovedì della Settimana Santa e, per tanti di noi che lo conoscevamo, inaspettatamente. Ci eravamo visti, l'ultima volta, a gennaio quando, come ormai da vecchia abitudine, aveva ospitato, nella sua Milano, a Sant' Ambrogio, sede della "Cordata dell'Amicizia", i lavori del nostro Consiglio di presidenza centrale, ma nulla faceva presagire un così ravvicinato appuntamento...

Conoscevo Pietro Pulici dall'ottobre del 1992 e quel momento ha significato molto per me, anche perché proprio in quell'occasione ebbi modo di conoscere la Giovane Montagna. Si era a Verona, all'Istituto dei salesiani, dove veniva presentata la costituenda "Cordata dell'Amicizia", l'associazione promossa dallo stesso Pietro e finalizzata allo studio del Beato Pier Giorgio Frassati, il mio Santo protettore.

Da quel momento ho cominciato a camminare con la "Giovane Montagna", rammaricandomi di non averla conosciuta prima e a collaborare alla nascita ed ai primi passi della "cordata".

Alla "Cordata" continuo ad essere legato

e vicino, anche se il maggior impegno me lo sta prendendo la "Giovane Montagna" e di questo, bonariamente, in un paio di occasioni, Pietro mi ha rimproverato, lamentando le difficoltà ed incomprensioni nel "proporre" all'esterno il nostro modello, il Beato Pier Giorgio e il "messaggio" della Giovane Montagna nella sua Milano. E nel "proporre" Pier Giorgio, Pietro era un vero maestro... I suoi "quaderni", l'ultimo l'ha terminato pochi giorni prima di andarsene, rimarranno nel tempo a testimoniare la sua dedizione ed il suo impegno, che era poi anche di viaggi (quante volte a Pollone, a Casa Frassati o su ad Oropa o nelle parrocchie?) e di tante lettere (corrispondeva con oltre 500 persone) e di tanti incontri, molti dei quali vedevano anche la attenta partecipazione di Luciana Frassati, la sorella di Pier Giorgio e memorabili erano le amichevoli "punzecchiate" che i due si scambiavano...

Mi accorgo di parlare di alcuni momenti del recentissimo passato di un amico e senza sapere nulla o quasi della sua vita privata e del suo passato. Quando ci si incontrava o ci si scriveva o telefonava si scambiavano due scarse parole di convenevoli sulle nostre famiglie e si parlava del "presente", fosse l'esternazione di un momento di sconforto o, piuttosto, la dettagliatissima relazione su quel "tal" incontro..., mai si è parlato del grande impegno, profuso per una vita intera, tra i libri o meglio tra i "buoni" libri, all'Azione Cattolica, alle ACLI, nella propria Libreria; mai si è parlato delle innumerevoli "cartelle" meticolosamente preparate con documentazione di profili di personaggi, perdonatemi l'espressione, in "odore" di santità, altri "modelli" da proporre; mai si è parlato dell'impegno di una vita intensamente vissuta sulle pagine del Vangelo. Pietro era troppo buono per parlare di sé, anzi parlava solo dei "modelli" e del Beato Pier Giorgio in particolare.

Carissimo Pietro, sappiamo che Pier Giorgio ti ha già preso per mano e ti sta accompagnando per i sentieri dell'Eterno, verso la Luce del Padre e con Voi due, lassù a pregare per noi, ci sentiamo veramente protetti. Ciao!

Pier Giorgio Pellacani

Per il 50° sacerdotale di don Lodovico Balbiani Quando un parroco ha il "mal di montagna"



Singolare e simpatica figura di prete don Lodovico Balbiani. Lo conosciamo attraverso il bollettino mensile di Longono al Segrino, nel Comasco, di cui è parroco da quarant'anni.

Questo bollettino parrocchiale, simile a tanti altri strumenti informativi e di dialogo con la comunità, ha tuttavia una sua peculiarità; infatti esso riserva abitualmente le ultime due facciate a una rubrica dedicata a "La pagina della montagna".

Sì, perché don Lodovico, portato ad immergersi negli ampi spazi della natura, è "prete alpinista", con una passione che gli fa trasferire (e se possibile "contagiare") agli altri tale suo entusiasmo.

Il suo curriculum è ricco di cime importanti toccate su tutto l'arco alpino, ma egli si è spinto anche oltre. È stato sul Monte Kenya (m. 5188), dove ha celebrato la Messa per i suoi Longonesi e pure in Nepal, dove ha festeggiato i settant'anni sulla vetta del Kala Pattar (m. 5550). Ha scritto anche di montagna. "Kenya '82" (alla terza edizione), "Il Cervino è anche un po' mio" (alla seconda edizione) e "Amicizia e montagna".

Ma la sua esuberanza va oltre. Basti dire

che all'attivo ha numerosi voli di parapendio e lanci con il paracadute. E nonostante da tre anni sia privo di un rene.

Il 22 maggio don Lodovico ha festeggiato i cinquant'anni di sacerdozio, accanto ai quaranta di parroco a Longone. Da tempo abbiamo in previsione una visita a don Lodovico per una conversazione che regali ai nostri lettori un'intervista dedicata alla serie dei "preti alpinisti". Per ora anticipiamo a don Lodovico i sentimenti della nostra amicale vicinanza e dei parrocchiani, che hanno promosso con tanto calore d'affetto varie iniziative di festeggiamento, comprendiamo la gioia per avere il dono di un parroco di una tale molteplice (e imprevedibile) caratura.

(La Redazione)

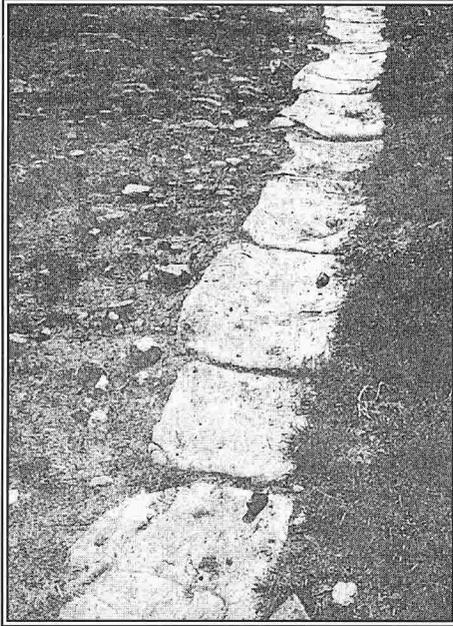
La Cordata dell'amicizia prosegue la marcia

Si è tenuta il 31 maggio a Pralboino nel bresciano l'assemblea della *Cordata dell'amicizia*.

Era un clima ancora incredulo quello che avvolgeva gli amici presenti, stupiti quasi che Pietro Pulici, promotore e anima di un impegno teso a far conoscere la testimonianza di vita di Pier Giorgio Frassati, non fosse fisicamente presente. Continuerà ad essere a fianco della *Cordata* Pietro, ma il testimone egli lo ha passato agli amici che sono rimasti. Costoro, pur nella consapevolezza di tutto il "peso dello zaino" hanno deciso di continuarne l'opera.

È stato presentato nella circostanza il terzo fascicolo che Pietro Pulici aveva licenziato per la stampa pochi giorni prima della sua dipartita. In esso è stato possibile inserire un ricordo dell'amico e fondatore steso da Carla Casalegno. Nel segno della continuità l'assemblea ha chiamato a presiedere l'associazione il milanese Claudio Carniti, che sarà affiancato da Odo Nicoletti e Giovanni Padovani.

La Francigena da S. Gimignano a Roma



Dunque parliamo di Francigena. Devo ricordarmelo per indirizzare il filo dei miei pensieri, che camminando tendono a divagare.

Sto facendo una delle ricognizioni di un tratto in Toscana e nel Lazio che poi, assieme agli amici della Giovane Montagna della mia sezione, ed anche, lo spero, con molti di altre sezioni, farò nel 1999.

Cammino, e mi viene spontaneo riflettere su quelli che sono i miei pensieri quando vado in montagna: "forse dietro quella sella si vede la vetta", "lassù mi pare sia il tratto più duro", "la vista da qui dà il senso di immenso, fa pensare a Dio", "sono piccolo piccolo, ma su questa cresta mi sento felice e ho dentro una punta di orgoglio di esserci".

Qui, sulla Francigena, non c'è nulla di così grandioso, cui sono abituato in montagna. È un altro mondo. Anche questo sentiero fra le colline toscane mi impegna, devo coprire più terreno possibile, e devo utilizzare le mie risorse. Ma è un mondo diverso, e mi pare di vivere un'altra vita. L'atmosfera dell'ambiente ti penetra dentro e ti pare di vivere nella storia di questo paesaggio. È bello provare sensazioni diverse ad ogni tappa, perché ciascuna si differenzia fortemente dall'altra. La natura, la storia, l'azione

dell'uomo, lo spirito che permea tutti questi luoghi, la civiltà antica, la gente che ci vive, tutto contribuisce a spingerti a procedere e ad esplorare ancora più avanti. E, andando a piedi, ti immergi nel modo più giusto in questa atmosfera così calda, così bella.

Vai con il ritmo con cui andavano gli uomini fin dai secoli più lontani.

Sono in compagnia di un mio amico appassionato d'arte. Mi racconta le storie meravigliose di questo territorio:

Ho di fronte San Gimignano e le sue torri altissime e superbe, strumento di difesa nelle guerre soprattutto civili, ma anche con ben 8 ospizi per i pellegrini nel Medio Evo. Dal sentiero si vede sulla sinistra il luogo dove nacque Boccaccio, mentre già prima ero passato nel paese nativo di Leonardo da Vinci. Più avanti c'è Monteriggioni, con una bellissima cinta di mura, borgo inalterato da secoli ben conosciuto da Dante Alighieri che lo descrive nella *Divina Commedia*. E poi c'è Siena, un gioiello per tutta l'umanità.

Passiamo alla zona bellissima a sud di Siena. Basta menzionare Montalcino, che nei secoli ha raffinato l'arte di fare il vino e Sant'Antimo, un'abbazia cistercense fondata da Carlo Magno. Poi si arriva a Vignoni, dove a fare i bagni termali venivano potenti signori quali i Medici.

Finora le strade dei pellegrini erano molte e la scelta veniva fatta per evitare pericoli e perché cambiavano le necessità e le convenienze nei vari secoli. Ora però c'era il passaggio obbligato sotto Radicofani. Lì c'erano briganti nei boschi e signorotti prepotenti nei castelli e per di più una dogana molto fiscale. I viaggiatori sapevano che, per fortuna, subito dopo c'era Bolsena, città santificata dalle reliquie di Santa Cristina e Montefiascone e Viterbo con "hospitia", cioè ospedali per i pellegrini, una legislazione che li tutelava e tanti benefattori; e anche luoghi di culto famosi nella Cristianità, per edificare lo spirito.

Da Roma li separava Ronciglione e Sutri con ricordi che si riferiscono a Carlo Magno o al suo paladino Orlando, ed ancora Monterosi in mezzo ad una grande vallata, che è la bocca di un antico vulcano: luoghi tutti questi ricchi di vestigia etrusche. C'è poi La Storta che è ad una sola giornata di cammino dal *Mons Gaudii*, il monte della Gioia, da cui si vede la Cattedrale di San Pietro davvero con gioia e sollievo, perché si era oramai alla fine del viaggio.

Sono interessato a questi racconti, vorrei che il mio amico continuasse sempre,

mentre camminiamo, ma c'è qualcosa che mi tocca più da vicino il cuore. Sento che su questi sentieri, su queste carreggiate hanno camminato i miei padri, avanzando a piedi come me, provando le stesse emozioni, con le stesse necessità.

Fra Pieve a Chianni e San Gimignano c'è, su una collinetta lungo il cammino, una minuscola chiesetta dedicata a Santo Pietro (anche il nome sa di antico). Ha quasi 1000 anni e sono sicuro che nello spazio antistante alcuni pellegrini hanno fatto come me ed hanno tirato fuori un pezzo di pane per il pranzo. Un mio antenato certo avrà guardato con tanto d'occhi i viaggiatori stranieri che come lui si erano fermati. Avrà ascoltato attento il canto di ringraziamento innalzato dopo il pasto. Avrà proseguito poi superando Monteriggioni per Abbadia a Isola, dove c'era un complesso monastico con una grossa attività agricola. Lì avrà lavorato 2 o 3 giorni per guadagnarsi il pane mentre i mercanti e i soldati, a cui fino allora s'era accodato, proseguivano per Roma.

Continuando il viaggio forse, come è capitato a me, alcuni contadini gli avranno offerto un ottimo vinsanto. Poi avrà visto il complesso di edifici distrutti da soldati mercenari a Isola d'Arbia ed intimorito, sarà arrivato alla località Ponte d'Arbia, dove una vecchia casa presso il ponte sul fiume faceva da osteria. Si sarà rinfrancato, ma un senso di ansia gli deve essere rimasto perché l'indomani doveva affrontare il passaggio di Radicofani.

Dentro di sé però era deciso. Voleva ad ogni costo arrivare a Roma, ed era felice che durante il percorso aveva potuto inginocchiarsi davanti a tanti santi in tante chiese. Era sicuro che più di uno di questi l'avrebbe aiutato. Non aveva dubbi sulla sua fede ed i sacrifici non contavano.

Camminando me lo sento vicino e la sua semplice fede fa bene anche a me. Anch'io sento tante emozioni come lui. Oltre Bolsena comincia a piovere, e mi rifugio sotto un ponte cosiddetto "della Regina" di circa 700 anni fa. Un fulmine lampeggia lì vicino e mi intimorisce. Poi la pioggia cessa e continuo il cammino. Resto ammirato da grosse sorgenti di acque termali in aperta campagna oltre Montefiascone.

Forse il mio antenato, uomo semplice, avrà evitato Viterbo, città dei Papi, per raggiungere invece un'abbazia con monaci francescani in mezzo ai castagni a San Martino al Cimino. È su una collina ma c'è aria di montagna. Anch'io mi fermo qui affascinato da un canto gregoriano.

Forse anche lui, come me, avrà ammirato

questi affreschi di pellegrini in viaggio, che sono nell'atrio di una chiesa di Sutri ricavata da una tomba etrusca.

Poi, perché non fermarmi come lui nell'antica Stazione di Posta pontificia nella Valle del Baccano?

Da secoli i viandanti si fermano qui ed ancora oggi, poco lontano, c'è un grande ristorante.

Ormai siamo vicini a Roma, una piccola sosta davanti all'oratorio "La croce" dopo la località La Storta, e si entra in città.

Il sogno ora si realizza. Certo il mio antenato, che tanto mi somiglia, sarà rimasto incantato davanti alla grandiosità degli edifici e alla magnificenza delle cerimonie ed emozionato per la santità delle reliquie. Al ritorno a casa avrà parlato soprattutto di questo. Io credo, però, che sarà sceso più a fondo dentro di lui il ricordo di quei lunghi cammini, fatti spesso in silenzio, su quelle vie selciate dai romani piene di antica storia, con quei compagni di fede e con quelle emozioni che fanno somigliare il viaggio allo scorrere della vita. È un'emozione che bisogna provare per conoscere qualcosa di importante e di inesplorato di noi stessi: quanto siamo legati al passato.

Alberto Alberti
Sezione di Roma



Notizie dalle Sezioni

Genova

L'autunno '97, grazie alla prevalenza di tempo buono, ha consentito l'effettuazione di gran parte del programma sempre con larga partecipazione di soci. Ottobre si è aperto con una bellissima gita in mountain bike in Val Maira, nella zona di Elva. Successione ha poi avuto la gita escursionistica alpinistica ludica al Monte Pennone organizzata dal gruppo giovani: i 60 partecipanti, giovani e meno, riuniti in squadre, si sono divertiti a superare le prove di cultura e nozioni alpinistiche e le prove pratiche (orientamenti, arrampicata, nodi, etc.). Alla fine, dopo la lettura della classifica e la premiazione dei vincitori, la distribuzione di dolci e bevande ha concluso degnamente la giornata.

La tradizionale escursionistica lunga nel nostro Appennino, svoltasi quest'anno sul percorso Passo della Forcella - Monte Ramaceto - Monte Caucaso - Cicagna, ha ancora una volta messo a dura prova il fiato (e la pelle, vista la quantità di rovi presenti sul sentiero) degli intrepidi 17 partecipanti che, anche questo secondo tradizione, hanno concluso la gita nelle tenebre notturne. Rompendo invece la serie di questi ultimi anni, una stupenda giornata di fine ottobre ha coronato la polentata di Cogne, allietando la bella escursione domenicale al Lago di Loye. Le più corte giornate di novembre hanno visto effettuati, pur con il tempo incerto, il giro in bici in quel d'Albenga, l'arrampicata a Finale (anziché al Muzzarone), l'escursione al Monte Bello con traversata da S. Pietro di Novella (Rapallo) a Recco, la breve escursione alla Baiarda presso il santuario dell'Acquasanta (ove Padre Onorato ha officiato la S. Messa per i defunti della Giovane Montagna) nel giorno del pranzo sociale.

La gita turistica-escursionistica ai Monti della Tolfa (ponte dell'8 dicembre) è stata annullata, perché non è stato raggiunto il numero minimo di partecipanti, ed è stata sostituita da una breve camminata in giornata nel Finalese. L'anno si è concluso con la scialpinistica al Monte Ventasuso (47 persone).

Le attività di sede si sono svolte regolarmente con notevole partecipazione. Segnaliamo in particolare le proiezioni-conferenze tenute da specialisti esterni: di Andrea Parodi sul Monte Beigua e di Roberto Bixio sull'acquedotto sotterraneo di Gravina di Puglia. Guido Papini, col suo entusiasmo contagioso, ha relazionato sull'avanzamento del lavoro preparatorio per la "Via Francigena Giovane Montagna" e la S. Messa prenatalizia è stata partecipata da circa un centinaio di soci. Infine l'assemblea annuale ha eletto il nuovo consiglio che ha a sua volta confermato Federico Martignone presidente della sezione. Registriamo ancora le rielezioni di Luciano Caprile alla carica di vicepresidente centrale e di Sandro Cogorno a revisore dei conti avvenute durante la recente assemblea dei delegati di Pinerolo. Ma a carattere certamente straordinario, c'è da evidenziare la collocazione del Bivacco Renato Montaldo nei pressi della vetta del Buc Nubiara (m. 3200) nell'Alta Val Maira, avvenuta il 2 ottobre a mezzo di elicottero. Pochi giorni dopo due nostri soci lo hanno collaudato trascorrendovi una magica notte stellata e il prossimo 19-20 settembre il Bivacco verrà ufficialmente inaugurato in occasione del Raduno intersezionale.

L'attività del 1998 è iniziata con una bella gita escursionistica nella nostra Riviera di Levante: la traversata Framura-Bonassola. Sono seguite, nel primo trimestre, altre escursionistiche tutte vicino al mare: la Biassa-Campiglia nella zona tra Portovenere e le Cinque Terre, l'altopiano delle Manie con la grotta Arma delle Fate nell'entroterra finalese, il Monte di Portofino, il Monte Tardia alle spalle di Arenzano. Nel frattempo si sono portate a termine alcune belle gite scialpinistiche: il Monte Saccarello (m. 2200) dalla stazione sciistica di Monesi, il Monte Vaccia (m. 2472), la P.ta La Piovosa (m. 2601) in Val Maira, la Rocca dell'Abisso (m. 2755) nella zona di Limone, il Monte Terra Nera (m. 3100) in Val di Susa.

Per il Gruppo Giovani è stata effettuata la salita alpinistica su neve al Monte Aiona (m. 1700) e una giornata su roccia alle "Lastre di Riva", singolare falesia strapiombante sul mare nella Riviera di Levante. Larga è stata la partecipazione della nostra sezione al Rally scialpinistico ottimamente organizzato dalla sezione di Ivrea a Ceresole Reale. Ben sette squadre hanno gareggiato ma i risultati di classifica sono stati piuttosto... deludenti. Bisognerà allenarsi meglio l'anno prossimo!

Ancora per le attività a livello intersezionale alcuni soci hanno partecipato alla giornata di aggiornamento di tecnica su cascate di ghiaccio svoltasi a Balma in Valle di Lanzo e alla giornata di aggiornamento di sci fuori pista al Sestriere.

In sede si è ripetuta, come ogni anno, l'utilissima riunione dei coordinatori di gita (per il 1998 ben 43!!) destinata a ricordare ciò che deve essere fatto prima, durante e dopo la gita per il buon andamento di essa e per lasciare traccia... ai posteri delle attività svolte. Nelle altre serate si sono proposti ai soci interessanti argomenti, sempre corredati da documentazione diap: Emozioni di Patagonia. Percorsi storici della Valle Argentina. Sogno Rajastano (carrellata sui molteplici aspetti dell'India). Un anno con la G.M. (gite sociali della nostra sezione).

Da menzionare ancora, in questa relazione necessariamente un po' schematica, la Festa di Carnevale destinata anche ai più piccini.

Venezia

Cominciamo il resoconto dei primi mesi dell'anno con l'attività alpinistica più importante, ossia quella relativa ai corsi:

Il Corso di sci di fondo con i maestri della scuola di Cortina ha avuto pieno successo, 35 gli iscritti. Il corso si è articolato in tre lezioni teoriche in sede e in quattro uscite (Fiammes-Lago di Landro-Dobbiaco-Misurina). Pullman sempre esaurito. Responsabile del corso è stato il nuovo consigliere Toni Rossi a cui va il nostro plauso.

1° Corso di introduzione alle ferrate: ha avuto un insperato successo. Il corso è stato creato per imparare, sotto l'occhio esperto di una guida alpina e di validi collaboratori, come si procede in sicurezza su ferrate. Abbiamo dovuto, appunto per maggior sicurezza, limitare il numero degli iscritti a sole 15 persone e negare la partecipazione a parecchie altre, "svegliatesi", come spesso succede, all'ultimo momento.

Attività culturale

22 gennaio - L'architetto Emanuele Zane ha presentato in sede una interessante serie di diapositive sulla nostra flora alpina, suddividendone le varie specie, dai prati fino alle rocce.

19 febbraio - La sociata Ada Tondolo ci ha trasportato dal verde dell'isola di Madera ai ghiacci dell'Antartide con le sue belle diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate.

20 marzo - Molto interesse ha suscitato la serie di diapositive sulle Alpi Giulie Occidentali presentata dal socio Giovanni Cavalli. Profondo conoscitore della zona, con le sue esaurienti spiegazioni è come se ci avesse presi per mano e condotto su per sentieri e vette.

16 aprile - Nella bella sede degli Alpini, gentilmente concessa, abbiamo avuto il piacere di avere nostro graditissimo ospite il giovane Zeno Benciolini della sezione di Verona, vincitore nel 1997 del premio "Giancarlo Biasin", premio che ogni anno i gruppi alpinistici veronesi assegnano ad un giovane alpinista che si sia distinto nell'attività alpinistica e pedagogica. Benciolini ci ha fatto trascorrere una piacevolissima serata con le sue meravigliose diapositive e con il suo semplice ma efficacissimo e coinvolgente commento.

26 aprile - Gita estiva per l'incontro delle sezioni orientali in Lessinia, organizzata dalla sezione di Padova. Peccato che questa volta la nostra sezione abbia partecipato con solo 21 soci (forse per i due giorni di festa uniti?), perché è stata veramente una simpaticissima riunione, sia per la distensiva passeggiata fra i colli dove i "Crocus" si sono affannati a distendere bianchi tappeti in sostituzione della neve da poco scomparsa, sia soprattutto per la bellissima rievocazione teatrale "La Madonna l'ha portata la luce". Anche i più scettici, quelli che dubitavano su questo ultimo strano programma, sono rimasti entusiasti. E non poteva essere altrimenti.

La tradizionale riunione conviviale si è svolta quest'anno il 22 marzo sui Colli Berici. È stato veramente un tuffo in un verde ambiente collinare di alto valore paesaggistico e naturale con la complicità del risveglio della primavera e di una bellissima giornata anche se ventosa. In più, e non disprezzabile, l'ottimo pranzo in un simpatico agriturismo.

Un grazie al socio Giovanni Cazzola di Vicenza, che ci ha gentilmente accompagnato e fatto conoscere questi ameni colli.

Vicenza

Abbastanza varia l'attività svolta dalla nostra sezione, negli ultimi tre mesi. Sono state effettuate gite scialpinistiche, gite di fondo, escursioni a piedi e anche una gita turistico-escursionistica.

Come ci eravamo augurati, il gruppo scialpinistico si è formato e consolidato. Di tutto rispetto le gite realizzate: in febbraio, bellissima gita, sia per la zona, che per il tempo, a Punta Lavine (Sarentino); un'altra di due giorni, partendo dalla Val di Sole, salita al monte Redival il sabato, e il giorno seguente, dalla Val de la Mare, salita verso il rifugio Larcher e Cima Marmotta. Nonostante qualche modifica del percorso, resasi necessaria per variazioni atmosferiche e per la neve, la gita è riuscita molto bene, rallegrata anche dall'incontro di branchi di camosci.

In marzo, la classica a Cima Carega, partendo dalla Gazza. In questo mese abbiamo partecipato al Rally Giovane Montagna, nell'Alta Val d'Orco, con tre squadre. La squadra numero due è riuscita a realizzare il miglior tempo, ma si è vista sfuggire la vittoria, per essersi dimenticata di accendere l'A.R.V.A. (apparecchio ricerca sepolti da valanga), evidentemente i nostri concorrenti avevano letteralmente la testa tra le nuvole.

Un'altra gita di due giorni è stata fatta in aprile, al Castore (Val d'Ayas), peccato che il cattivo tempo abbia impedito il raggiungimento della cima. E passiamo ai fondisti che in febbraio hanno partecipato alla Gran Fondo della Val Casies; il percorso lungo 42 km parte da S. Martino di Casies, attraversa tutte le frazioni della valle e torna a San Martino. I nostri campioni, europeisti convinti, hanno

anche partecipato alla gara a Koasa (Jugoslavia) e a marzo a quella dell'Engadina in Svizzera. Per quel che riguarda le escursioni a piedi, frequentatissime, ne abbiamo avuta una in febbraio alle Contrade di Laverda, un'altra in marzo con il giro delle Cinque Valli di Posina, e una in aprile, il giorno di Pasquetta, sulle colline di Monte S. Lorenzo e Gambugliano.

Siamo pure intervenuti, il 26 aprile in Lessinia, Camposilvano, Velo Veronese, per la benedizione degli alpinisti e degli attrezzati, a cura della sezione di Padova. Molto interessanti le rocce stratificate, incontrate lungo il percorso della breve camminata e così pure il museo dei fossili.

Padova non poteva avere idea migliore, di concludere la giornata, nel teatro di Velo, con lo spettacolo di Alessandro Aderloni: "La Madonna l'ha portata la luce". Ho già detto altra volta della mia ammirazione per questo spettacolo; adesso aggiungo soltanto che lo trovo semplicemente entusiasmante, e lo si rivede ogni volta come se fosse la prima. È stato molto bello all'uscita del teatro, mentre i padovani ci ristoravano con i loro banchetti all'aperto, poter parlare con gli attori dello spettacolo, genuini come i personaggi che interpretano, e con Alessandro Aderloni, un giovane promettente che farà certamente molta strada. Se lo merita davvero.

Nei giorni 28/29 marzo c'è stata una riuscitissima gita a Firenze. Al sabato, visita della città, e alla domenica passeggiata di cinque ore su e giù per le colline di Fiesole, tra cipressi ed ulivi. 45 gli escursionisti e cinque i cittadini che si sono fermati a godersi Firenze un giorno in più.

L'ultimo giovedì di marzo, abbiamo avuto in sede gli amici del Cai di Montecchio Maggiore. Ci hanno proposto due video-cassette di una loro spedizione alpinistico-esplorativa nell'Hindu-Ray, catena Nord del Pakistan. Alcune cime sono state conquistate per la prima volta da loro.

Vivi applausi dei numerosi presenti.

Roma

Ci eravamo lasciati, con la precedente cronaca, alla vigilia del soggiorno estivo 1997 a Cogne l'ultima settimana di agosto; nonostante il tradimento delle abituali Dolomiti, lo spettacolo grandioso dei ghiacciai del Gran Paradiso e del Monte Bianco non ha deluso i 23 partecipanti.

Questi erano esattamente il doppio al classico week-end di settembre sui Sibillini, purtroppo disturbato dal cattivo tempo che ha costretto alla ritirata sulla affascinante cresta del Monte Bove, dove ci proponiamo di ritornare.

Ciocciari troppo devoti hanno costretto ad annullare la tradizionale prova di orienteering; impossibile infatti raggiungere la prescelta zona dei Simbruini per l'intasamento di auto sulla carrareccia verso il santuario della SS. Trinità, scavato in una ripida parete rocciosa ma oggi evidentemente troppo... a portata di ma...cchina.

Ci rifacciamo col Gran Sasso: pullman pieno, più quattro vetture, per la doppia gita di ottobre alle Torri di Casanova (con piccola ferrata), lungo il "sentiero del centenario" per gli alpinisti; e alla vetta del Brancastello per gli escursionisti. Tutti tornano "stanchi ma felici", come si usa dire.

A novembre cade la prima neve: i saggi sentenziano che per l'inverno sarà anche l'ultima, o quasi, mentre in compenso ne vedremo ancora a marzo e ad aprile. Hanno ragione! La salita al Pizzo Deta (mt. 2041), al confine tra Lazio ed Abruzzo, diventa una autentica invernale che impegna non poco i due direttori di gita ma in compenso dà grande soddisfazione ai 39 partecipanti.

La rivista è disponibile presso le seguenti librerie fiduciarie:

COURMAYEUR

Libreria Buona Stampa

CUNEO

Libreria Stella Maris

Via Statuto, 6

GENOVA

Libreria S. Paolo

Piazza Matteotti, 31/33

IVREA

Libreria San Paolo

Corso M. d'Azeglio, 14

Libreria Cossavella

Corso Cavour, 64

L'AQUILA

Libreria Colacchi

Via A. Basile, 17

MESTRE

Fiera del libro

Viale Garibaldi, 1/b

PADOVA

Libreria Ginnasio

Galleria S. Bernardino, 2

PINEROLO

Libreria Perro

Via Duomo, 4

ROMA

Libreria Ancora

Via della Conciliazione, 63

TORINO

Libreria Alpina

Via Sacchi, 28 bis

VERONA

Libreria Salesiana

Via Rigaste S. Zeno, 13

VICENZA

Libreria Galla

Corso Palladio, 11

A fine novembre con gli amici del CAI di Salerno programiamo la salita al Vesuvio per il lussureggiante versante nord. Come abbiamo descritto più dettagliatamente in un apposito resoconto sul precedente numero della rivista, la pioggia e la grandine le hanno prese tutti i numerosissimi partecipanti, la splendida vista non è toccata a nessuno dei medesimi, l'ebbrezza della vetta solo ai due autisti del pullman, che con qualche disappunto l'hanno raggiunta per prelevare il gruppo che invece non ci è mai arrivato.

Tempo splendido invece, con grandiosa vista su mare e isole, per la gita di Natale al monte Circeo lungo la "direttissima" nord da Torre Paola: ottima "cornice" di un'atmosfera serena e gioiosa, particolarmente adatta all'occasione.

Il 1998 si apre con lo sciescursionismo. Una uscita al mese in Lazio e Abruzzo fino ad aprile, con condizioni di neve sempre diverse: poca e ghiacciata, poca e fresca, niente in basso e tanta in alto con la magia della nevicata il primo giorno di primavera. Ma perfino alla settimana di fondo a Dobbiaco la neve non abbonda. È andata meglio al nostro socio che con la sezione di Verona se l'è andata a cercare in Finlandia. Per i non sciatori ci sono state tante escursioni a "bassa quota" (una, inconsueta, alla foresta fossile di Dunnarobba, in Umbria) e qualcuna anche verso i 2000: sempre ampia la partecipazione (minimo, un pullman).

La nostra squadra di giovani ha partecipato in marzo al bellissimo rally scialpinistico di Ceresole Reale e si è classificata seconda... nella prova di discesa in barella.

Assai onorevole comunque la loro prestazione! Vario e partecipato è stato anche il programma di serate in sede: il "ritrovo dopo la pausa estiva" con diverse forme di animazione, nel parco della villa dove abbiamo la sede (in questa occasione abbiamo anche riempito diverse ceste di generi alimentari per la Caritas); gli incontri culturali con proiezioni e conferenze (il mondo dei funghi; il film di montagna; lo sci di fondo; la grafologia; i giubilei a Roma).

Molto sentita dai numerosi intervenuti, la proposta fuori programma della prima Messa di Natale celebrata dal nostro socio frate: lo stesso che, dopo il tema un po' provocatorio della "pausa di riflessione" del 1997 ("... e Dio creò la donna") quest'anno è andato ancora più in là e sta preparandosi a "Dio non ci appartiene". La pausa 1998 è prevista per i primi di maggio nella zona di Norma/Ninfa, vicino a Latina.

Ne riferiremo sul prossimo numero.

E a proposito di futuro, molti sono già stati i sopralluoghi ai percorsi delle 14 tratte "romane" della "Francigena". I circa 50 soci coinvolti "marciano" fin d'ora con tanto entusiasmo e crescente motivazione. Negli ultimi consigli sono state aggiornate le "strategie" per orientare il futuro della sezione: la ulteriore espansione non costituisce obiettivo primario; saremo più attivi nel favorire l'apertura ai giovani, ma senza farcene una "ossessione"; ancora più che in passato si desidera che i nuovi soci quando chiedono di entrare in associazione, ne abbiano già ampiamente conosciuto e condiviso lo spirito. Chiudiamo con un fiocco rosa: è nata la sottosezione dell'Aquila. La prima escursione si è svolta il 25 aprile ai piedi della Maiella, con la partecipazione del presidente centrale, Piero Lanza.

Verona

La stagione primaverile si è aperta sotto i migliori auspici con la classica *4 passi di primavera* alla XXVI edizione. 2800 partecipanti da tutte le parti della città; il buon esito della manifestazione ha consentito di devolvere un sostanzioso contributo per la ricostruzione della baita coro "Stella Alpina", distrutta lo scorso anno da un incendio doloso. È andata bene anche all'incontro intersezionale della benedizione alpinistica, quest'anno celebrata nella nostra Vela Veronese con buona partecipazione delle altre sezioni. La stagione scialpinistica si è chiusa felicemente con le uscite alla cima Marmotta in val d'Ultimo, nel Vallese ed al Piz Morterach. Ricordiamo anche le nostre tre squadre di scialpinismo che hanno con onore partecipato al rally intersezionale a Ceresole, piazzando al primo posto nella categoria la squadra femminile.

Hanno preso il via anche le uscite escursionistiche. Ottima la due giorni alla riviera ligure da Camogli e Portofino attraverso San Fruttuoso, e la ferrata "Che Guevara" in val del Sarca, lunga e impegnativa, con arrivo al rifugio don Zio. Hanno partecipato una quindicina di persone, tra cui il presidente della sezione veronese del CAI. Molto riuscite anche le iniziative per le famiglie: *19 aprile* camminata sulle colline veronesi e grande partecipazione di famiglie con bambini impegnati in giochi e divertimenti di ogni genere, ed i genitori nel degustare le prelibatezze della tavola imbandita da Rosa e Giovanni. Nuovo



Residenza di **Costagrande** Verona

La suggestione di un ambiente naturale vicino alla città, particolarmente adatto per: momenti dello spirito, seminari, meeting, incontri residenziali di studio, soggiorni studenteschi, convegni e congressi, turismo sociale e giovanile, ospitalità per matrimoni e ricorrenze. informazioni tel : 045/907656 - 0347/2762570 - fax 045/907979

incontro il 31 maggio a Ferrara di Monte Baldo, dove i piccoli sono stati avvicinati alle bellezze della natura in una splendida giornata conclusasi con una mensa conviviale: chi cucinava, chi serviva i tavoli, chi era indaffarato con i bambini: per tutti i 90 partecipanti, immersi in un bagno di gioventù, c'è stato da fare. Allora, occhio puntato al prossimo incontro delle famiglie del 13 settembre, questa volta in bicicletta. Riuscite anche le serate culturali in sede. Il 15 aprile abbiamo avuto fra noi Benito Lodi, consocio di Mestre, che ci ha narrato la sua personale vicenda umana e alpinistica coronata con l'ascensione al Cho Oyu nel 1996. Un grazie per la disponibilità che ci ha espresso.

Interessante anche la serata sulle Alpi Pusteresi e Aurine presentata, con la passione di chi ha dedicato a questi monti tutto il proprio impegno in studio, frequentazione e conservazione dell'ambiente, dal generale Lucio Alberto Fincato, che ha comandato per molti anni la Compagnia della Tridentina distaccata a Monguefio. Oltre all'interessante illustrazione delle risorse escursionistiche della zona, particolare attenzione è stata posta alla ricostruzione storica degli eventi bellici e degli insediamenti militari, di cui il generale Fincato è profondo conoscitore.

Toccante anche la serata presentata dai nostri soci Maura e Giampaolo Valentini, che hanno rivissuto con noi il cammino spirituale ed escursionistico che li ha portati a ripercorrere l'antica via dei pellegrini verso Santiago de Compostela.

Le serate culturali in sede sono occasioni uniche di incontro umano e di approfondimento sui temi vivi dell'ambiente alpino e meritano, anche per la pregnanza dei temi proposti, di essere apprezzate da un maggior numero di soci. Agli organizzatori ed ai relatori la sezione rinnova il proprio riconoscimento. Festa in casa di Paola e Andrea Baltieri per la nascita di Greta e altrettanto (al di là e al di qua dell'Atlantico) in casa di Silvia e Ludovic Milin pure per la primogenita Delphine (e dei nonni Veronese). Felicitazione da parte di tutta la sezione.

Decio Ottenio, socio anziano, amico squisito, è andato avanti. Alla consorte Maria il rinnovato cordoglio della sezione. E così pure l'espressione della comune partecipata vicinanza a Vittorio Bianchi, per la scomparsa della consorte, a Carmen Ballini e a Loredana Borin Faccioli colpite rispettivamente dalla perdita del papà e della mamma.

Pinerolo

Il nuovo anno inizia per la nostra sezione in leggera "salita".

Infatti per la prima volta, dopo ben 21 anni, non si riesce ad organizzare il corso di sci.

Passata la delusione iniziale, ci impegniamo per realizzare le gite in calendario.

L'8 febbraio un gruppetto di dieci persone si reca in quel di "Festiona" per una simpatica giornata sugli sci da fondo.

Il 14 febbraio vede una trentina di soci "impegnati" nella cena di carnevale in sede. Il giorno dopo sono solamente sei i partecipanti alla scialpinistica al Moucrons (colpa della cena?..).

Il 1° marzo ci ritroviamo sulle nevi di Praly per uno slalom parallelo in notturna organizzato in collaborazione con gli amici di corso Torino. I partecipanti alla gara ad eliminazione sono 25, mentre numerosi altri amici si uniscono poi alla cena al Miramonti.

A causa della mancanza di neve, la scialpinistica dell'8 marzo al Bricas è sostituita dalla gita a Testa di Cervetto che, grazie all'esposizione più a nord-ovest, ci permette una bella salita ed altrettanto bella e piacevole discesa.

Per il rally scialpinistico del 14/15 marzo riusciamo a mettere insieme una sola squadra che si comporta onorevolmente piazzandosi a centro classifica.

La scialpinistica del 29 marzo al Colle dell'Orsiera viene effettuata a piedi causa mancanza di neve.

A Pasqua un folto gruppo di soci si ritrova, come ormai da parecchi anni, allo Chapy di Entreves.

Nonostante il tempo pazzzerello i giorni corrono lieti e veloci. I soci rimasti a casa si ritrovano a Pasquetta per la classica merenda a Costa Lazzarà.

Adesso la neve è troppa, e la programmata scialpinistica del 19 aprile a Rocca la Marchisa viene rinviata al 25. Scelta azzeccata perché una bellissima giornata di sole, il folto numero di partecipanti (ben undici... cosa che non accadeva da anni), il luogo incantevole, tutto insomma concorda per la bella riuscita di questa gita.

Per quanto riguarda l'animazione in sede, il 29 aprile si è tenuta una bella serata di diapositive su "Patagonia-Argentina e Cile".

I numerosi partecipanti alla serata hanno potuto godere delle belle immagini scattate dal nostro socio e amico Beppino.

Concludendo si può dire che i primi quattro mesi dell'anno sono positivi per la nostra sezione ed anche soddisfacenti per tutti quelli che si impegnano e lavorano per la buona riuscita delle gite.



G.A.M.A.

I professionisti della ristorazione

Gestioni dirette di:

**OSPEDALI e CASE DI CURA
REFEZIONI SCOLASTICHE**

ISTITUTI RELIGIOSI

ALBERGHI e RISTORANTI

VILLAGGI TURISTICI

SERVIZIO DI CATERING

AEREO e NAVALE

**BANCHETTI per MATRIMONI
e RICORRENZE**

**PRANZI, RINFRESCHI e FORNITURE
DI PIATTI CALDI per ASSOCIAZIONI
e GRUPPI RICREATIVI e AZIENDE**

G.A.M.A. s.a.s via Monte Corno 21 - 37057 S. Giovanni Lupatoto VR
Tel 045 8778502 • Fax 045 8778553

Per smaltire i festeggiamenti di inizio anno tutti a sciare in pista! L'invito non è accolto da tutti ma le piste di Valloire il 4 gennaio hanno ammirato le acrobazie di 12 partecipanti.

Il 18 gennaio l'attività scialpinistica entra nel vivo con una classica salita al Col Serena. Dopo due settimane gli sci "pestando" neve lungo le pendici della P.ta Cialma. A metà febbraio una dozzina di soci raggiunge la P.ta della Valletta. Al primo di marzo, per prepararsi al meglio in vista dell'appuntamento con il rally scialpinistico, una decina di persone arrivano ai Laghi del Marguareis.

Il 14 e 15 marzo Ceresole Reale è invasa dai partecipanti al XXXII rally scialpinistico. La nostra sezione si presenta ai nastri di partenza con tre squadre: Paolo e Andrea Morello con Alberto Montagna formano la squadra su cui puntare; Mario Morello, Elio Pistono, Luca Magagnotti e Luisella Delmastro, Alessandra Cortese, Manuela Miglia formano le altre due squadre. Ma non finisce qui perché Roberto Morra partecipa nella squadra mista "Mo.Ge.To". Il rally si conclude nel modo migliore con la vittoria da parte nostra della squadra migliore, inoltre, la squadra femminile si piazza al secondo posto nella speciale classifica. Un grazie alla sezione di Ivrea che si è mobilitata per affrontare al meglio la gravosa organizzazione di una simile manifestazione. Naturalmente durante le domeniche lasciate libere dalle gite scialpinistiche gli sci non sono stati lasciati a riposare nel ripostiglio.

Per chi preferisce calzare un paio di pedule durante tutto l'anno, continua l'attività "marina" della sezione. Si inizia il 11 gennaio con la traversata Riva Trigosio-Moneglia effettuata da 23 partecipanti. La Loano-M.te Croce-Ceriale non può essere effettuata l'8 febbraio causa lo sciopero delle ferrovie e viene rimandata al 22 febbraio; evidentemente la gita non è nata sotto una buona stella: infatti, i 16 partecipanti effettuano la gita sotto la pioggia. Il 22 marzo 30 persone effettuano la traversata da Ospedaletti a Bordighera passando per il Principato di Seborga. E l'ormai tradizionale escursione effettuata in collaborazione con la sezione di Torino.

Il mese di aprile inizia con una piacevole passeggiata alla scoperta dei sentieri della collina moncalierese: il cattivo tempo non scoraggia le intenzioni dei 13 partecipanti. La tradizionale camminata di Pasquetta

si snoda attraverso i laghi morenici di Ivrea: invece di ammirare il tipico paesaggio primaverile con alberi in fiore, il pranzo è condito dalla neve.

Durante il week-end del 25 aprile si ritorna a "pestando neve" in Valle Stura dove un confortevole agriturismo è la base per le salite al Ventasuso e all'Enchestraye. Il 10 maggio si conclude la stagione sci-alpinistica raggiungendo la sommità del monte Motta.

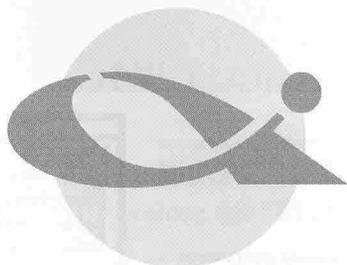
Il 24 maggio la Benedizione alpinistica al Santuario di Val Mala segna il via ufficiale alla stagione estiva. La prima domenica di giugno è, come da tradizione, dedicata alla Festa delle Famiglie: 47 partecipanti invadono piacevolmente la nostra casa per ferie di San Giacomo d'Entracque.

Il 14 giugno si ha finalmente la prima gita escursionistica ufficiale: salita al monte Ciarmetta sopra l'Orrido di Foresto. Il 27 e 28 giugno si fa sul serio con la salita al Bric Boucie pernottando al rifugio Lago Verde.

Durante il week-end del 13 e 14 giugno a Bormio è di scena il 1° raduno intersezionale di MTB a cui partecipano tre soci che possono ammirare i bellissimi paesaggi offerti dalla Valtellina.

Le serate in sede sono state allietate dalle diapositive proiettate dai soci Gian Moncero e Ferruccio Elmi; il primo mercoledì di maggio la socia della sezione di Torino Laura Reggiani ha affascinato le persone presenti con delle belle diapositive sull'acqua e non solo.

Un grazie anche al circolo fotografico che con bellissime diapositive ci ha fatto viaggiare fino al coloratissimo Messico e ci ha fatto vivere le emozioni che si provano nello scalare nello Yosemite Park. Abbiamo il nuovo presidente! Dopo il trasferimento di Gian Paolo Nidola in quel di Venezia, la sezione era rimasta senza "testa". Adesso finalmente c'è nella persona di Franco Boietto sicuramente aiutato dal nuovo vice Augusto Mayore e da tutto il consiglio.



SPORT
cisalfa
 I TUOI NEGOZI DI SPORT

Errata corrige

Anche dalle maglie del più scrupoloso controllo scappa fuori qualche imperfezione. Ce ne scusiamo con i lettori.
 Numero 1/98
 pag. 31: Cent'anni fa (titolo dell'articolo su Ramuz) leggasi: *Cento e venti...*
 pag. 48: Cives: leggasi *Civis*.